

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI e FORESTALI	
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it tel + 39 0432 555 111 fax + 39 0432 555 757 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Decreto n. 491

Documento della Regione Autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando per la Misura 3. 1 "Azioni collettive".

Il Direttore di Servizio

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;

VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;

VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;

VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;

STABILITO che l'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);

b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;

c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;

d) regola le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;

CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'articolo 65 comma 1 lettera a) del regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:

Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;

Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

Asse prioritario 3: misure di interesse comune;

Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;

Asse prioritario 5: assistenza tecnica;

CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia l'Autorità di gestione e l'Autorità di certificazione hanno licenziato i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma e ai criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e che sono stati predisposti gli schemi tipo di bandi di gara per le singole misure;

VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;

VISTI i decreti del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 2286 del 4 novembre 2010 e n. 2859 del 2/12/2010 relativamente l'approvazione del "Manuale operativo dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia";

VISTA la nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, con la quale viene comunicata la validazione del predetto Manuale;

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2883 del 18 dicembre 2008 con la quale è stata approvata tra l'altro la ripartizione per assi e misure delle risorse finanziarie per l'annualità 2008-2010;

VISTO quanto stabilito negli allegati 1 e 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo il piano finanziario 2009 - 2010, all'individuazione delle Strutture competenti dell'Organismo intermedio, responsabili della gestione e attuazione del Programma operativo per le proprie competenze, alla predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento, previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 del 17 settembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia 2007-2013, i singoli bandi sono adottati dal Direttore del Servizio pesca e acquacoltura, in qualità di responsabile dell'Autorità di gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2768 del 29 dicembre 2010 concernente l'approvazione del piano finanziario per le annualità 2011-2013 distinto per assi e fonti di finanziamento comunitario, statale e regionale relativo al programma operativo del fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;

RITENUTO di dare attuazione alla Misura 3.1 – Azioni collettive – con apposito bando allegato 1 al presente decreto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento relativamente all'asse III° di cui alla delibera n. 2768 dd. 29.12.2010;

ATTESO CHE, stante le esigenze complessive del settore, per gli interventi previsti dalla misura 3.1, sono assegnate risorse finanziarie disponibili sull'asse III per un importo pari a Euro 523.198,00 a valere sull' annualità 2012 e potranno inoltre essere reperite ulteriori quote di finanziamento regionale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 21/2007;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2012–2014 e per l'anno 2012 della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

Il Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali,

DECRETA

Per quanto in premessa:

- 1.** Di approvare il bando per gli interventi previsti dalla Misura 3.1. – Azioni collettive - Annualità 2012, ai sensi dell' art. 37 del regolamento CE n. 1198/2006, allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
- 2.** Di richiamare per le modalità di attuazione della misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009.
- 3.** Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 5 marzo 2012

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
- dott.ssa Marina Bortotto -

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1
Azioni collettive
art. 37 Reg. (CE) n. 1198/2006 escluse le lettere m) ed n)
Anno 2012

1. La finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dall'art.37 del Reg. (CE) 1198/2006, la misura è volta al finanziamento di progetti di interesse comune, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, attuati con la partecipazione attiva degli stessi operatori, che contribuiscono all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale.

2. Area territoriale di attuazione

Territorio regionale, compreso il prospiciente ambito marino.

3. Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo gli interventi indicati all'art. 37 del Reg. (CE) 1198/2006, esclusa le lettere m) ed n). Il finanziamento previsto all'art. 37 del Reg. (CE) 1198/2006 non copre i costi relativi alla pesca sperimentale. L'elenco delle misure indicate nell'art. 37 non è esaustivo, il sostegno per misure non espressamente indicate deve essere conforme agli obiettivi dell'Asse prioritario 3 e può essere concesso per misure simili a quelle previste per gli Assi 1 e 2. In tali casi l'ambito d'intervento deve essere obbligatoriamente di interesse comune basandosi sulle considerazioni riportate all'allegato II, paragrafo b), del Regolamento (CE) 1198/2006. In particolare, gli interventi devono essere riconducibili, o assimilabili, a uno o più dei seguenti obiettivi:

- 1) contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse;
- 2) promuovere metodi o attrezzature di pesca selettivi e ridurre le catture accessorie;
- 3) migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza;
- 4) contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, anche tramite la tracciabilità;
- 5) migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari;
- 6) sviluppare, ristrutturare o migliorare i siti acquicoli;
- 7) realizzare investimenti in attrezzature ed infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti ;
- 8) contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26 § 4 ed in particolare:
 - a) migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca;
 - b) promuovere l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca;
 - c) incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca;
 - d) incoraggiare l'utilizzo di innovazioni tecnologiche (tecniche di pesca più selettive che vanno oltre gli obblighi normativi attuali previsti dal diritto comunitario o innovazioni volte a proteggere gli attrezzi e le catture dai predatori) che non aumentano lo sforzo di pesca;
 - e) migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza;
- 9) operazioni volte a rimuovere dai fondali gli attrezzi di pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma.

Sono esclusi dal finanziamento del presente bando, gli interventi di cui al Reg. CE n.1198/2006 - Art. 37 (lettera m) ovvero interventi finalizzati a migliorare la gestione ed il controllo delle condizioni di accesso alle zone di pesca, in particolare mediante l'elaborazione di piani di gestione locali.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

ConSORZI, Organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori (O.P.) riconosciute ai sensi del Reg.(CE) n.104/2000 e s.m.i., enti/organismi pubblici e semipubblici, micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura (non applicabile per operazioni attuate da singole imprese che esercitano la piccola pesca costiera).

5. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nell'allegato 1/ACO/12.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda, completa della relativa documentazione, deve essere spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione. Qualora il termine scadesse in un giorno non lavorativo esso è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

In caso di invio a mezzo raccomandata (A.R.) farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

- **La domanda (all. 1/ACO):** in carta semplice debitamente firmata, compresi i relativi allegati, va inviata **in originale e copia**, al succitato indirizzo; al fine di agevolare le attività istruttorie, si invita, ove possibile, a inviare copia della documentazione in formato digitale.
- **La documentazione a corredo della domanda in originale e copia:** deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO	ALLEGATI
Domanda di contributo	All. 1/ACO
Progetto (Relazione tecnica dettagliata – elaborati grafici – cronoprogramma ...)	
Relazione dettagliata contenente le informazioni sul carattere collettivo del progetto	All. 2/ACO
Dettaglio dei costi dei lavori	All. 3/ACO
Per interventi inerenti i pescherecci, dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente con l'elenco dei dati anagrafici di ognuna delle imprese partecipanti all'iniziativa compreso i dati delle imbarcazioni interessate che devono essere iscritte in uno dei Compartimenti marittimi ricadenti nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;	
Nel caso il richiedente sia costituito in forma societaria, anche cooperativa: copia dell'atto costitutivo, statuto, estratto libro soci;	
Relazione a firma congiunta del richiedente e di eventuali istituti/enti di ricerca e/o coinvolti nei progetti che promuovono il partenariato tra scienziati ed operatori del settore della pesca;	
Curriculum vitae dei soggetti coinvolti in qualità di responsabili scientifici del progetto;	
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. (La dichiarazione va allegata anche se negativa);	All. 8/ACO

Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto;	All. 8/ACO
Eventuali atti di autorizzazione, pareri, contratti, concessioni, ... inerenti l'intervento	
Piano finanziario	All. 7/ACO
Indicatori di realizzazione	All. 4/ACO
Indicatori di impatto prima della realizzazione del progetto	All. 5/ACO
Indicatori di impatto previsti dopo la realizzazione del progetto	All. 6/ACO
Inoltre per enti pubblici	
Domanda di contributo (enti pubblici)	All. 19/ACO
Copia non autenticata del provvedimento dell'Ente di autorizzazione al legale rappresentante di presentazione della domanda.	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente sottoscrittore della domanda o legittimato a firmare.	
Copia non autenticata del documento dal quale si evincano i poteri di firma, <u>solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'ente.</u>	
Piano triennale delle opere pubbliche (ove vi è inserito il progetto in oggetto)	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto	All. 20/ACO

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva a quella presentata e l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della medesima norma.

8. Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando sull B.U.R. aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 3, che rispettino le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale.

8.1. Spese ammissibili:

- a) attrezzature e infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti;
- b) attrezzatura informatica, e relativi software di tipo specialistico;
- c) spese per personale esterno (incarichi di collaborazione, consulenze professionali...);
- d) spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, ecc.);
- e) spese relative alla cooperazione con istituti scientifici;
- f) costi connessi all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 10% di cui alle lettere a), b), c), d), ed e);
- g) spese tecniche e di progettazione nel limite massimo del 12% delle voci sopra elencate.

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato in domanda il preventivo di spesa.

8.2. Spese non ammissibili

- le spese riferibili a contributi in natura;
- costi di funzionamento;
- canoni delle concessioni demaniali;

- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto per operazioni diverse da quelle realizzate ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006;
- interessi passivi;
- spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle di laboratorio;
- IVA se non definitivamente ed effettivamente sostenuta e non recuperabile dal beneficiario finale;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti e non recuperabili dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie rese disponibili sull'asse III° del FEP, per l'annualità 2012 pari a Euro 523.198,00. Per i progetti inseriti nelle graduatorie degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi, potranno essere utilizzate ulteriori quote di finanziamento regionale ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 21/2007.

Il massimale di spesa ammissibile per singolo intervento è stabilito in Euro 300.000,00.

I progetti sono finanziati con i seguenti tassi massimi di contribuzione:

Contributo pubblico massimo	Partecipazione minima del beneficiario	Progetti di interesse collettivo (punto 3 - Interventi ammissibili)
100%	0%	Punti 1, 6, 8 e 9
60%	40%	Punti 2, 3, 4, 5 e 7

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria e graduatoria

Il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità provvede, alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco per ciascuna istanza (Codice FEP: ___ /ACO/12).

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili, le stesse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle indicate dalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.

A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito dall'Amministrazione Regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco dei non ammessi a finanziamento, formulate dal Nucleo di valutazione, sono approvate con decreto del direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità ed hanno durata biennale.

La graduatoria approvata verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria;
- numero identificativo del progetto (cod. Fep);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia investimento;
- luogo dell'investimento;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio di merito.

I progetti ammessi sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria. L'ultima domanda utilmente collocata in graduatoria, qualora le risorse disponibili sul presente bando non fossero sufficienti a coprire l'intero contributo, verrà finanziata parzialmente, previo assenso scritto del beneficiario fino ad esaurimento delle risorse.

I soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi, ma non finanziati, potranno essere finanziati fino alla durata di validità delle graduatorie qualora vengano mantenuti i requisiti di ammissibilità, lo stesso punteggio e venga dichiarato il mantenimento dell'interesse all'investimento.

Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, con Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, potranno essere riaperti i termini di presentazione delle domande.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Descrizione	Punti	Peso %	Valore
Operazioni volte a una migliore conservazione e gestione sostenibile delle risorse - interventi previsti all'interno di un Piano di Gestione Locale	100	10	
Operazioni finalizzate alla promozione di metodi o attrezzature di pesca selettivi e alla riduzione delle catture accessorie. - n.ro imprese coinvolte ≥ 10	100	10	
Operazioni volte a rimuovere dai fondali gli attrezzi di pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma. - n.ro imbarcazioni da pesca coinvolte ≤ 5 - n.ro imbarcazioni da pesca coinvolte > 5	50 100	5	
Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari	100	20	
Operazioni volte a contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, compreso tramite la tracciabilità. - interventi volti all'introduzione di sistemi di etichettatura e tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - interventi volti a favorire la filiera corta	100 100	10	
Operazioni volte a sviluppare, ristrutturare o migliorare i siti acquicoli. - n.ro imprese coinvolte ≥ 5	100	10	

Operazioni volte a favorire investimenti in attrezzature ed infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti. - n.ro imprese coinvolte ≥ 3 - n.ro addetti dell'impresa richiedente ≥ 5	100 100	20	
Operazioni volte a favorire collegamenti in rete e scambi di esperienze e migliori pratiche tra le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne e altre parti interessate.	100	0	
Operazioni finalizzate ad effettuare studi di fattibilità relativi alla promozione del partenariato con i paesi terzi nel settore della pesca	100	0	
Operazioni che promuovono il partenariato tra scienziati e operatori del settore	100	0	
Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. 1198/06	100	5	
Operazioni che istituiscono OP riconosciute ai sensi del Reg. CE 104/2000	100	0	
Operazioni che prevedono alla ristrutturazione e attuazione dei piani di miglioramento della qualità presentati dalle OP riconosciute ai sensi del Reg. CE 104/2000	100	0	
Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza - n.ro imprese coinvolte ≥ 5	100	10	
Operazioni volte ad accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione	100	0	
TOTALE		100	

12. Tempi e modalità di conclusione dei progetti

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità entro la data indicata dall'atto di ammissione al contributo (indicativamente un anno per l'ultimazione dell'intervento).

13. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

13.1. Anticipo fino al 50% del contributo concesso

Viene erogato previa presentazione di polizza fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, nella misura del **110%** dell'importo dell'anticipo.

La copertura fideiussoria dovrà avere la durata dei lavori in progetto e sarà rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità che ne disporrà lo svincolo. La polizza fideiussoria non è richiesta nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda di anticipo.	All. 9/ACO
Polizza fideiussoria (soggetto privato).	All. 10/ACO
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto	All. 8/ACO
Inoltre per l'ente pubblico	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto (aggiornata)	All. 20/ACO

13.2. Stato di avanzamento lavori

In alternativa all'anticipo, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il **30%** del

progetto approvato, può essere concessa la liquidazione parziale del contributo a fronte della richiesta dello stato di avanzamento lavori, fino ad un massimo del **90%** del contributo concesso.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda liquidazione stato avanzamento lavori.	All. 11/ACO
Progetto con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari. I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (__/ACO/12).	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.	All. 14/ACO
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 13/ACO
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali o di amministrazione controllata e stato non fallimentare.	All. 16/ACO
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 17/ACO
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità, ecc.	
Inoltre per l'ente pubblico	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto (aggiornata)	All. 20/ACO

13.3. Erogazione in un'unica soluzione o del saldo del contributo La richiesta dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda liquidazione finale	All. 11/ACO
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (__/ACO/12)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 14/ACO
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 13/ACO
Indicatori di realizzazione.	All. 4/ACO
Indicatori di impatto.	All. 15/ACO
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali o di amministrazione controllata e stato non fallimentare.	All. 16/ACO
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 17/ACO
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità, ecc.	
Inoltre per l'ente pubblico	

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.

14. Varianti

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione, comporta la relativa diminuzione del contributo. L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

15. Proroghe

Sarà possibile richiedere proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori, previa autorizzazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, come stabilito dal decreto di concessione del contributo. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause non imputabili al richiedente, debitamente documentati.

Il nuovo termine dovrà comunque rientrare nel limite temporale massimo del Programma Operativo.

16. Vincoli di alienabilità e di destinazione

I beni oggetto di finanziamento non possono essere ceduti, salvo autorizzazione preventiva del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei 5 anni successivi a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale.

La cessione prima di tale periodo deve essere motivata e preventivamente autorizzata; il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato maggiorato degli interessi legali.

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

Il beneficiario è tenuto a inviare al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, con cadenza annuale, per 5 annualità, a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (All. 18/ACO).

17. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

1. una **codificazione contabile adeguata indicando il codice FEP** (___/ACO/12) in **ogni** causale di

pagamento e nelle fatture o mantenere un sistema di contabilità separata utilizzando un conto corrente dedicato);

2. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile o assegno di conto corrente, carta di credito; **i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro**;
3. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale (10 anni) e comunitaria (fino al 31/12/2019);
4. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
5. in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità (Art. 32 REG. CE. 498/2007).

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella **revoca** del contributo concesso.

18. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dal beneficiario riguardo le operazioni finanziate.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste ai sensi dal Manuale operativo dell'Organismo Intermedio redatto conformemente al Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di gestione del Programma Operativo, ai sensi degli artt. 57 e 58 del regolamento (CE) 1198/2006.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli;
- per mancato rispetto dei vincoli di alienabilità e di destinazione;
- per mancato rispetto degli obblighi di cui al punto 17.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Complementarietà fra misure

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo Europeo per la Pesca.

Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007–2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità regionale del Fondo Europeo per la Pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Diritti del beneficiario

Il beneficiario ha diritto di:

1. accedere agli atti ai sensi del Artt. 58 e seguenti della L.R. 7/2000, e degli Artt. 22 e seguenti della L. 241/90;
2. di presentare ricorso avverso i provvedimenti del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa.

22. Riferimenti normativi

- regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di
- applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010;
- legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso.
- D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

23. Contatti

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

e-mail: s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it

Referenti per la sede di Udine

Tel. 0432 555311

Tel. 0432 555226

Tel. 0432 555224

Fax 0432 555757

Referente per la sede di Trieste

Tel. 040 3775837

Fax 040 3775835

La modulistica citata nel bando è reperibile nella sezione "modulistica" della pagina pesca e acquacoltura – sezione Fep- del sito della Regione Friuli Venia Giulia: www.regione.fvg.it